



CONSORZIO UNIVERSITARIO DELLA PROVINCIA DI PALERMO

UN'ESTATE D'ARTE

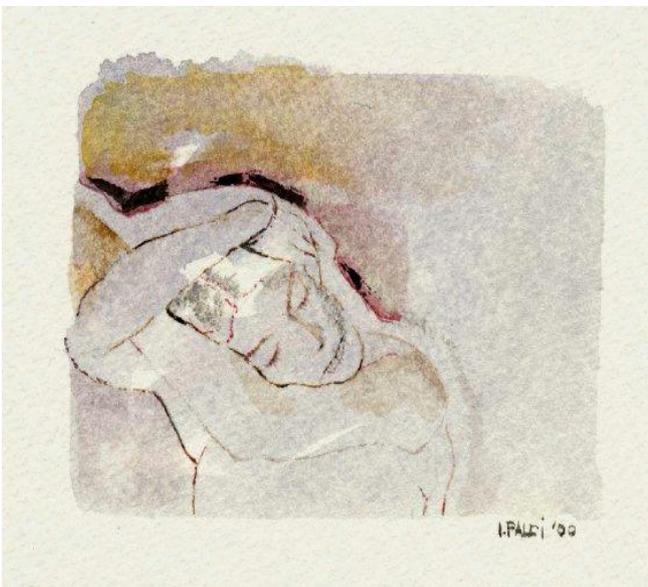
UN CIRCUITO DIVERSO DELLE MADONIE, a cura di Anna Maria Ruta

MARTEDI' 12 AGOSTO

POLLINA – TORRE DEL MARCHESE ORE 18:30

Inaugurazione mostra Irene Falci, Giacomo Failla, Ignazio Schifano (12 – 25 Agosto 2014)

Irene Falci



Nasce in Sicilia; a Palermo consegue il Diploma di Laurea in Pittura all'Accademia di Belle Arti. Espone in collettive presso numerose associazioni culturali e promuove mostre personali in gallerie del capoluogo, dove vive e lavora. La sua arte trova ispirazione in Schiele e Manzù. La dimensione onirica oltre che evidente fatto del vissuto, è isolabile in una "surrealtà" dove i codici, la temporalità, la logica subiscono un'alterazione, una direzione non più lineare. Per questo predilige pittori come Magritte ed il movimento del Surrealismo. Dichiara di ammirare la filmografia di M. Antonioni ed il suo rapporto perpetuo col concetto di "assenza" di cui gli oggetti si fanno portatori, la "malattia dei sentimenti" che approda all'abbandono come inesorabile sostanzialità della condizione umana.

Giacomo Failla



Costantemente in cerca di nuove idee, metodi per realizzare i propri concetti chiari; visita musei, mostre, internet, ha sempre gli occhi aperti sull'ambiente contemporaneo. Non per imitare, ma per esprimere ciò che sta succedendo dentro se stesso. Con la sua spiccata conoscenza dei poteri spirituali che agiscono sul nostro mondo, sente (stranamente, a volte, per chi poco esperto) le energie positive e negative degli ambienti, di intere zone, sente un legame con culture diverse e i loro rappresentanti (aborigeni, indigeni dell'America, indiani); così viaggiare ha un valore speciale; non gli interessano le esperienze turistiche, ma quelle emozionali, spirituali. Tutto questo si può riconoscere nelle sue opere, fotografie, stampe, sculture, quadri, installazioni, la cui espressività ha un fascino istantaneo per ogni spettatore.

Ignazio Schifano



Ignazio Schifano nasce a Palermo . Il suo primo approccio all'arte figurativa risale alla sua formazione giovanile presso il liceo artistico. In seguito, si iscrive e frequenta il primo anno di Accademia di Belle Arti di Palermo, ma presto la abbandona per trasferirsi a Londra per lavorare e formarsi come restauratore e principalmente per soddisfare il suo forte desiderio di cambiamento artistico e la sua spiccata curiosità verso artisti inglesi quali Corot e Turner. Il suo soggiorno a Londra dura 6 anni. Un'esperienza, questa londinese, che matura nell'artista una profonda predilezione per le tecniche miste e i materiali ibridi, conferendo uno spirito noir.

Al suo ritorno a Palermo continua ad esercitare la professione di restauratore ed intraprende collaborazioni come artista con alcune gallerie del capoluogo siciliano.

La sintesi dell'intera opera di Schifano si concretizza nello scontro tra due realtà artistiche antitetiche. Il paesaggio siciliano si riempie di giostre, cappelli, ruote. Fiumi di personaggi, figure esili e sottili affollano le sue opere, ognuno manifestando il suo doppio, le sue gioie e le sue angosce, una trasposizione della condizione umana nella sua onnipotenza e caducità che dà vita ad un nuovo linguaggio pittorico fatto di contaminazioni ed in pieno stile surrealista.